SEGRETERIA NAZIONALE

Roma, li 12 aprile 2010
Prot. n° 988/1/SN
Oggetto: violazioni della legge 104/92 del DLgs 66/2003
da parte della DTR Marche/Umbria

All. 1 (richiesta di esenzione del CT)
All. 2 (diniego di Trenitalia Marche/Umbria)
All. 3 (lettera del Direttore DTR)
All. 4 (lettera del Ministero del lavoro)
All. 5 (lettera della Segreteria FastFerroVie)

Spett.le Trenitalia S.p.A.
Dott. Marco Romani
Direttore Risorse Umane e Organizzazione
Sede

Egregio Direttore,

con la presente Le trasmetto in allegato copia della richiesta di usufruire dei benefici della legge 104/92 avanzata da un Capotreno dell'ISR di Foligno e la nota di rifiuto firmata dal responsabile della produzione (all. 1 e 2).

La nota di rigetto, consegnata al CT dai responsabili dell'Impianto, è tanto provvisoria quanto sconveniente nei contenuti e nel metodo, atteso che il responsabile della produzione si è anche permesso impudentemente di suggerire alla lavoratrice di ricorrere ai suoi congedi ordinari "*per assistere il suo familiare con handicap*", mentre sarebbe invece bastato modificarle il nastro lavorativo, così come previsto da specifiche norme di legge. Una soluzione questa che tra l'altro, riteniamo, poteva essere adottata anche in assenza di regole, in una logica di condivisione e di civile rispetto verso chi vive una condizione di disagio.

Ovviamente la decisione di violare il DLgs 66/2003 nei confronti della lavoratrice non è dipesa dai Dirigenti del suo impianto, bensì è da ricondurre al volere del Direttore della Direzione Regionale Marche/Umbria che, quale novello costituzionalista, in una lettera (all. 3) inviata in precedenza alla nostra Segreteria Regionale Umbria, aveva già ampiamente pontificato, in modo arzigogolato e capzioso, che il diritto all'esenzione dal lavoro notturno dei lavoratori con a carico portatori di handicap è legato allo status di "*lavoratore notturno"*.

Un modo come un altro evidentemente, per il nostro aspirante membro della Consulta, per condurre la sua personale ed indecorosa "*caccia al disabile*", negando quanto dovuto, in termini di agibilità, a chi soffre già una condizione di minorità e chiede solo dignitosamente di usufruire di quanto previsto da chiare norme di legge, considerato che il parametro di "*lavoratore notturno*" serve a regolare, com'è ampiamente noto, altre fattispecie contrattuali.

La problematica assume ancora maggiore rilevanza, se possibile, prendendo in considerazione il fatto che allo stesso Direttore della Direzione Regionale abbiamo partecipato il testo di una lettera (all. 4) del Ministero del Lavoro, quale risposta ad uno specifico interpello inviato dalla Scrivente (all. 5), nel quale il Dirigente Generale delle attività ispettive del Ministero del Lavoro afferma senza esitazione il buon diritto *"delle lavoratrici e dei lavoratori che abbiano a carico un soggetto disabile ai sensi della Legge 104/1992 e successive modificazioni ad essere esentati dal prestare lavoro notturno"* ed addirittura "*il diritto di resistenza del lavoratore davanti alle richieste del datore di lavoro"*, oltre che a ribadire come "*la fattispecie denunciata dalla FAST può essere oggetto di specifiche sanzioni ai sensi dell'art.18 del DLgs 66/2003*".

Nel far presente che appena il 18 marzo 2010 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il testo della direttiva n. 2010/18/UE, adottata dal Consiglio l'8 marzo 2010, il cui testo sostituisce la precedente direttiva n. 96/34/CE per adeguare il quadro dei congedi parentali e delle tutele sul lavoro, *ovviamente in primis per le lavoratrici ed i lavoratori che scontano condizioni di handicap in famiglia*, ai cambiamenti culturali che sono intercorsi nella società a far data dal 1995, la Scrivente Segreteria FAST FerroVie fa appello al senso civico del Direttore in indirizzo per un intervento chiarificatore sulla questione di cui trattasi, al fine di ricondurre il rapporto di Trenitalia nei confronti della lavoratrice dell'ISR di Foligno, oltre che sul piano della legalità, anche su parametri di maggior rispetto e civiltà.

Resta naturalmente inteso che in assenza di riscontro la Scrivente solleciterà al Ministero del Lavoro l'adozione delle "*specifiche sanzioni ai sensi dell'art.18 del DLgs 66/2003*" a carico di Trenitalia, ed investirà del problema il Ministero delle Pari Opportunità, nella persona del Ministro On. Mara Carfagna, in considerazione che a detto dicastero sono da ricondurre numerose iniziative legislative finalizzate al miglioramento della parte normativa relativa al part-time, congedi parentali, "*con particolare attenzione al ruolo della donna lavoratrice"*.

Certo di un suo rapido riscontro alla presente, si coglie l'occasione per inviare i saluti più distinti.

Il Segretario Nazionale
Pietro Serbassi

FEDERAZIONE AUTONOMA dei SINDACATI dei TRASPORTI – FERRO VIE
Via Prenestina n°170 – 00176 – ROMA
Tel. 06 89535974 - 06 89535975 - Fax. 06 89535976
E-Mail sn@fastferrovie.it